

per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione. Tali amministrazioni hanno già dato il proprio concerto.

***Direttiva 89/106/CEE “Prodotti da costruzione”- DPR 246/1993 “Regolamento di attuazione della Direttiva 89/106/CEE) – Schema di “Linee guida sull’impiego e sulla certificazione dei conglomerati bituminosi”.***

Con Decreto del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici dell’8 luglio 2008 è stato istituito il Gruppo di lavoro con il compito di predisporre uno schema di Linee Guida sull’impiego e la certificazione dei conglomerati bituminosi, in aderenza a quanto previsto dalla Direttiva 89/106/CEE sui prodotti da costruzione e dal DPR attuativo 246/93.

Il documento, attualmente in fase di stesura, contribuirà a definire un indirizzo normativo e applicativo di ausilio al miglioramento della qualità e delle misure applicative per tali tipi di prodotti da costruzione.

***Linee guida per la messa in opera del calcestruzzo strutturale e per la valutazione delle caratteristiche meccaniche del calcestruzzo indurito mediante prove non distruttive***

Tale documento si aggiunge alla "collana" di Linee guida emanate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici riguardanti il calcestruzzo strutturale.

Il documento contribuisce al perseguimento di un'azione normativa tesa a migliorare la sicurezza strutturale, nonché l'affidabilità dei materiali e dei relativi sistemi costruttivi.

***Commissione di studio sugli aspetti evolutivi della sicurezza statica nelle infrastrutture, anche attraverso l'utilizzazione di materiali, prodotti e sistemi costruttivi qualificati e certificati***

Con Decreto del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici del 26 marzo 2008 è stata istituita la Commissione di studio in epigrafe, qualificati e certificati.

La Commissione di studio, ha prodotto nel corso del 2008 una relazione dell'attività svolta, ai fini della presentazione nel 2009 della relazione conclusiva.

***Gruppo di lavoro per l'elaborazione di linee guida concernenti modalità di impiego e qualificazione di travi tralicciate in acciaio conglobate in getto di calcestruzzo collaborante.***

Le nuove Norme tecniche, emanate con D.M. del 14.01.2008, prevedono che i materiali non tradizionale o non trattati nelle Norme tecniche stesse *“potranno essere utilizzati per la realizzazione di elementi strutturali od opere, previa autorizzazione del Servizio Tecnico Centrale su parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici; autorizzazione che riguarderà l'utilizzo del materiale nelle specifiche tipologie strutturali proposte sulla base di procedure definite dal Servizio Tecnico Centrale”*.

Il medesimo punto 4.6 cita ad esempio una serie di tipologie costruttive, fra cui le *“travi tralicciate in acciaio conglobate in getto di calcestruzzo collaborante”*.

Il Gruppo di lavoro, istituito dal Presidente del Consiglio superiore in data 2.5.2008, ha il compito di definire l'ambito di applicazione e le relative procedure per il rilascio dell'autorizzazione prevista dal punto 4.6 delle nuove Norme tecniche.

***Commissione per la predisposizione delle norme tecniche nel settore stradale***

Nel dicembre 2008 è stata istituita una Commissione ministeriale per la predisposizione delle norme tecniche nel settore stradale, che opera presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Tale Commissione avrà il compito di disciplinare con visione organica e coordinata, l'intero settore delle norme tecniche stradali, con particolare riferimento alla regolamentazione della rete stradale esistente, anche al fine di rendere pienamente attuabili le disposizioni del Codice della strada.

#### **6.4) L'ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI ISTITUITE PRESSO IL CONSIGLIO SUPERIORE**

Nel 2008 sono proseguite le attività delle Commissioni permanenti operanti presso il Consiglio Superiore.

##### ***Sicurezza delle gallerie stradali - Commissione permanente di cui all'art.4 comma 2 del D.L.gs 264/2006, recante "Attuazione della direttiva 2004/54/CEE in materia di sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea"***

L'ambito di applicazione della direttiva europea comprende le gallerie di lunghezza superiore ai 500 m appartenenti alla rete stradale transeuropea ricadenti sul territorio nazionale, per un totale di 517 fornici di galleria ed uno sviluppo dell'ordine di circa 640 km, per la gran parte rappresentato da gallerie in esercizio, che devono essere oggetto di piani di adeguamento ai sopraggiunti requisiti della direttiva comunitaria.

Apposita Commissione, nominata dal Presidente del Consiglio Superiore in data 30 novembre 2006, svolge le funzioni di Autorità amministrativa e provvede alla approvazione di progetti di gallerie di nuova costruzione e dei progetti di adeguamento di quelle già in esercizio, nonché all'autorizzazione alla messa in esercizio delle gallerie di nuova apertura al traffico, o comunque interessate da significativi lavori di adeguamento, ed allo svolgimento di funzioni ispettive a cadenza periodica.

Nel corso del 2008 la Commissione ha preso in esame alcuni progetti presentati dai Gestori per l'adeguamento di gallerie esistenti, già in esercizio al 1° maggio 2006 data di entrata in vigore della Direttiva 2004/54/CE e per l'apertura al traffico di gallerie di recente realizzazione.

E' previsto che la Commissione funzioni con oneri da porre a carico dei Gestori. In proposito, il decreto interministeriale di fissazione degli oneri carico dei gestori non è stato ancora emanato, in quanto è in corso l'acquisizione del concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze. Tale situazione penalizza e condiziona

in maniera determinante la Commissione che non può contare su alcuna forma di supporto operativo, con gravi ricadute sugli obiettivi di sicurezza stradale, di adempimento di obblighi comunitari e di certezza dei tempi nella attuazione delle previsioni dei piani di investimento dei Gestori.

Peraltro, è in corso di elaborazione una direttiva per i gestori affinché questi, sulla base di una indicazione multicriteriale avanzino proposte di programma relative ai piani di adeguamento delle gallerie esistenti alla sopraggiunta normativa.

### ***Sicurezza delle gallerie ferroviarie - Commissione ex art. 8 D.M. 28.10.2005***

La Commissione, nominata con decreto ministeriale, ha compiti consultivi a supporto del Ministero vigilante e del Gestore che, per la quasi totalità della gallerie, è rappresentato da RFI. L'ambito di applicazione comprende le gallerie della rete ferroviaria nazionale di lunghezza superiore a 1000 m di nuova realizzazione o già in esercizio.

Nel 2008 la Commissione ha formulato alcuni pareri su gallerie di prossima apertura all'esercizio, mettendo a punto la procedura di esame della documentazione di sicurezza predisposta dai Gestori.

Inoltre, a seguito della entrata in vigore il 1° luglio 2008 delle Specifiche tecniche di Interoperabilità concernenti la sicurezza nelle gallerie ferroviarie, emanate con Decisione della Commissione europea del 20.12.2007, è stata avviata la necessaria revisione delle procedure di esame dei progetti, con relativa revisione del preesistente D.M. 28.10.2005, per armonizzarle con le disposizioni di ambito comunitario, tenendo conto del più generale riassetto del settore ferroviario comunitario, che farà evolvere tale settore da una situazione di autoregolamentazione ad una regolamentazione gestita dal settore pubblico.

## 6.5) L'ATTIVITÀ DELLA DELEGAZIONE ITALIANA PIANC ITALIA

Nell'ambito del ciclo di "*Seminari di Ingegneria Costiera, Portuale e Offshore*" sono stati organizzati i seguenti Seminari, che si sono tenuti presso l'Aula del "Parlamentino" del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici:

- "*Protezione e monitoraggio delle coste*", in cui sono state sviluppate le tematiche relative all'elaborazione dei dati meteo marini e a innovazioni in materia di opere di difesa costiera, in data 27 febbraio 2008

- "*Piani regolatori portuali*", in cui sono state analizzate le prospettive di evoluzione della pianificazione portuale, come strategia nello sviluppo sostenibile del rapporto tra città e porto, in data 2 aprile 2008

- "*Porti e logistica*", in cui è stata trattata l'integrazione dei porti nel sistema logistico dei trasporti in Europa e la situazione italiana con le criticità e le prospettive di sviluppo, in data 16 aprile 2008

- "*Dragaggio dei fondali portuali*", in cui anche con casi di studio, si è dibattuto sull'importanza strategica dell'attività di dragaggio, correlata sia agli aspetti tecnici sia a quelli ambientali. che si è tenuto in data 11 giugno 2008.

Nel 2008 la Delegazione italiana ha provveduto all'organizzazione della prima edizione della Conferenza internazionale delle "*Giornate Mediterranee di Ingegneria Costiera e Portuale*" che si è svolto a Palermo nei giorni 7-8-9 Ottobre 2008.

La manifestazione, che ha interessato le tematiche relative a porti e terminali, porti turistici e urbani, navigazione marittima, gestione della costa, nonché ambiente ed energie rinnovabili nel Mediterraneo, ha promosso lo sviluppo di una comune cultura tecnica nell'area del Mediterraneo nel settore dell'ingegneria costiera e portuale.

## **6.6) ALTRE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2008 DAL CONSIGLIO SUPERIORE**

### ***Implementazione del Sistema dei controlli***

Nel 2008 il Consiglio superiore ha implementato, in armonia con gli indirizzi del Servizio di controllo interno dell'Amministrazione, il “*sistema dei controlli*” così articolato:

- SISTRA – Sistema Informativo per il controllo STRAtegico: il sistema consente il monitoraggio dello stato di attuazione della Direttiva annuale mediante la raccolta delle informazioni raccolte dal Servizio di controllo interno. Attraverso un apposito “cruscotto direzionale”, il sistema permette di visualizzare graficamente il livello di raggiungimento delle priorità politiche, degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi.
- SIGEST - Sistema Informativo per il controllo di GESTione: costituisce uno strumento di supporto allo svolgimento delle attività operative degli Uffici consentendo di verificare che le risorse disponibili siano utilizzate efficientemente per il raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione.
- SICONT – Sistema Informativo di CONTabilità economico analitica: misura i costi sostenuti dall'organizzazione correlandoli alle articolazioni dell'organizzazione stessa (centri di costo) e alle destinazioni (attività, funzioni, progetti). Si integra con il Sistema per il controllo di gestione SIGEST attraverso la gestione economico-analitica delle nature di costo diverse dal personale ed è strutturato in modo da interfacciarsi con il SICOGE, Sistema di CONTabilità GESTionale Finanziaria del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

### ***Implementazione del Protocollo informatico***

Nel 2008, il Consiglio superiore ha altresì implementato il sistema di protocollo informatico predisposto dall'Amministrazione.

Al riguardo è stato messo a punto il titolare per protocollazione.

Attualmente le Sezioni, la Segreteria generale ed il Servizio tecnico centrale sono dotati di postazioni con la possibilità di archiviare elettronicamente i documenti.

### ***Nuovo sito internet del Consiglio superiore***

Sempre nel 2008, in materia di comunicazione, è stato aggiornato e potenziato il sito internet del Consiglio superiore consultabile ai seguenti indirizzi: [www.cslp.it](http://www.cslp.it); [www.consigliosuperiorelavoripubblici.it](http://www.consigliosuperiorelavoripubblici.it); [www.mit.gov.it](http://www.mit.gov.it) (area dedicata)

Con l'occasione sono stati rivisti ed integrati sia la veste grafica che i contenuti di tutte le pagine web del precedente sito internet, aggiornandole secondo i più recenti indirizzi in materia di informatizzazione della Pubblica Amministrazione.

Dal nuovo sito è possibile trarre numerose ed utili informazioni per gli operatori del settore, quali:

- i pareri resi dall'Assemblea generale e dalle Sezioni;
- i calendari delle adunanze di Assemblea generale e di Sezione;
- le norme tecniche in materia di costruzioni;
- le linee guida emanate dal Consiglio Superiore;
- informazioni relativamente alla qualificazione e certificazione dei prodotti da costruzione.

A seguito dell'entrata in linea del nuovo sito, che è coincisa con l'emanazione delle nuove Norme tecniche per le costruzioni, sono stati registrati in un mese oltre 150.000 collegamenti al sito (da ogni parte del mondo); oltre 100.000 utenti hanno scaricato i documenti pubblicati messi a disposizione.

### ***Attuazione della legge di semplificazione normativa cosiddetta "taglia leggi"***

Sempre nel 2008 il Consiglio Superiore ha partecipato alla fase di ricognizione della legislazione statale vigente, in attuazione del comma 12 dell'articolo 14 della legge n. 246/2005, (legge di semplificazione per il 2005, cd. delega "taglia-leggi").

Il Consiglio superiore ha completato il censimento e la catalogazione nell'ambito della banca dati "taglia-leggi WEB", di circa 200 atti normativi, compresi quelli pubblicati nel periodo 1860-1969.

***Attuazione delle legge in materia di organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione***

Il Consiglio superiore ha effettuato la ricognizione di tutti i procedimenti amministrativi che fanno capo al medesimo Consesso.

Ha altresì predisposto il programma di riduzione (di almeno del 10%) dei termini procedurali, secondo le indicazioni del Piano di azione per la semplificazione e la qualità della regolazione, di cui al decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 4, recante "Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione", convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, Legge 9 marzo 2006, n. 80.

## ALLEGATO

### *Breve storia del Consiglio superiore dei lavori pubblici*

L'origine del Consiglio superiore dei lavori pubblici va ricercata nella legislazione della Repubblica francese, nella quale, fin dal dicembre 1790, l'Assemblea costituente istituì una "*Assemblée di ponti e strade*" che, con decreto successivo del 25 agosto 1804, denominò "*Conseil général des ponts et chaussées*".

L'esempio fu seguito in Italia qualche anno dopo: il Regno di Napoli, con decreto 18 agosto 1807, creò un "*Consiglio permanente dei lavori pubblici*", che poi mutò la denominazione in "*Consiglio di ingegneri di acque e strade*", benché la competenza fosse più estesa.

Successivamente, furono istituite anche in altri stati italiani minori Assemblee che provvedevano alla trattazione di questioni di maggior rilievo: nel Lombardo Veneto venne costituita una "*Direzione Generale dei Lavori Pubblici*", composta da ispettori, che deliberavano collegialmente sui progetti dei vari rami speciali dei lavori pubblici; nel Granducato di Toscana nel 1786 fu istituito un Consiglio di ingegneri che nel 1849 assunse la denominazione di "*Consiglio d'arte*".

Tralasciando gli stati italiani minori e riferendoci al Regno Sabauda, i cui ordinamenti furono poi estesi al Regno d'Italia, subito dopo la Restaurazione, con "*regie patenti*" del 14 marzo 1816 fu istituito un "*Consiglio di ponti, acque, strade e selve*", che doveva riunirsi con cadenza annuale per esaminare il piano dei lavori da eseguire durante l'anno; con determinazione reale del 3 maggio successivo, fu attribuito un assetto organico alla "*Intendenza generale di ponti, strade, acque e selve*", con l'istituzione di un "*Congresso permanente*", più compiutamente disciplinato con regie patenti del 1825, con compiti consultivi sui progetti di opere pubbliche, presieduto dal direttore generale del genio civile e composto da ispettori.

Costituito con regie lettere patenti del 7 dicembre 1847 il Ministero dei lavori pubblici, agricoltura e commercio (da cui derivò poi il Ministero dei lavori pubblici, per effetto del RD 28 agosto 1848, n. 795), il suddetto Congresso passò a far parte del

Ministero e la sua presidenza fu affidata al Ministro.

Con legge 20 novembre 1859, n. 3574, nel dare una organica disciplina alla materia delle opere pubbliche, il Congresso fu trasformato in “*Consiglio superiore dei lavori pubblici*”, presieduto dal Ministro e composto dagli ispettori; il Consiglio poteva anche funzionare, per gli affari minori, in due distinte sezioni.

Questa legge venne poi estesa al Regno d'Italia a mano a mano che questo si veniva formando. Con RD 6 giugno 1863 si stabilì che il Consiglio superiore, presieduto sempre dal Ministro, a seconda della natura ed importanza degli affari, dovesse deliberare collettivamente (in tal caso era denominato Consiglio Generale) o per Sezioni.

Successivamente, altre leggi si interessarono del Consiglio superiore dei lavori pubblici, senza alterarne sostanzialmente la struttura che mantenne il carattere di organismo precipuamente tecnico.

Una radicale trasformazione si ebbe per effetto del RD 31 dicembre 1922, n. 1809 che attribuì al Consiglio poteri decisionali oltre che consultivi, non soltanto dal punto di vista tecnico, ma anche sotto il profilo giuridico-amministrativo. Tuttavia, a causa delle problematiche innescate da tale modifica determinò, dopo pochi anni, furono ripristinate le competenze precedenti e quindi, con il R.D. 28 agosto 1924, n. 1395, la fisionomia del Consiglio superiore ritornò ad essere quasi esclusivamente quella di organo tecnico.

Si ebbero successivamente altre riforme che, però, riguardarono solo alcuni punti non essenziali, accentuando il carattere tecnico del Consesso e riducendo il numero dei suoi componenti.

Nei suoi centocinquanta'anni di storia il Consiglio superiore ha emesso diverse centinaia di migliaia di pareri che hanno spaziato in tutto il vasto campo delle opere pubbliche, seguendo da vicino le vicende della Nazione.

Il Consiglio ha anche contribuito con una concreta azione di studio e ricerca, di consulenza e di normazione, alle risoluzioni di problemi di grande rilevanza tecnica, introducendo innovazioni anche pionieristiche nei vari settori delle costruzioni.

Nel primo periodo, che ebbe inizio nel 1860 e che durò qualche decennio, il Consiglio superiore svolse un importante ruolo di consulenza all'attività del Ministero dei lavori pubblici, quale artefice dei grandi lavori finalizzati all'unificazione del Paese.

Allora, l'attenzione fu rivolta a costruire le sedi di tutta la complessa amministrazione del nuovo Stato e, inoltre, alla risoluzione dei primi delicati problemi connessi con l'unificazione territoriale; problemi che riguardavano particolarmente al Nord la sistemazione di corsi d'acqua, la bonifica dei territori latitanti i grandi fiumi e la realizzazione di una rete ferroviaria, al Sud la costruzione di strade ordinarie e ferrate, di acquedotti, fognature, consolidamenti o trasferimenti di abitati, sistemazioni idraulico-forestali, etc.

In questo periodo il primo importante edificio pubblico sottoposto all'esame del Consiglio Superiore fu quello destinato al Ministero delle Finanze e alla Corte dei Conti, che rappresenta il primo grande complesso destinato ad uffici pubblici costruito dallo Stato dopo il compimento dell'Unità d'Italia.

Furono inoltre sottoposti all'esame e parere del Consiglio superiore i progetti di sistemazione del Ministero della Guerra (ora Difesa), del Policlinico di Roma, il Palazzo di Giustizia di Roma, il nuovo Palazzo per la Camera dei Deputati, la sede del Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio, l'attuale sede del Ministero dei Lavori Pubblici, il Ministero della Marina, il Ministero di Grazia e Giustizia, il Poligrafico dello Stato, il Ministero della Pubblica Istruzione, il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Industria e Commercio.

Contemporaneamente lo Stato unitario iniziava a dotarsi di strumenti di regolazione e controllo dello sviluppo urbanistico e dell'assetto del territorio.

Molto prima che con la legge n.1150 del 1942 venisse definito un quadro normativo organico nel settore della pianificazione territoriale, nell'Italia degli ultimi decenni dell'Ottocento e dei primi del Novecento, venivano elaborati i primi Piani Regolatori comunali, concepiti prevalentemente come piani di "ampliamento" del tessuto urbano di città come Torino (1883), Firenze (1885), Roma (1883-1909), Lucca

(1887), Brescia (1897), Modena (1909), ma in qualche caso anche, fin da allora, come piani particolareggiati di ristrutturazione urbanistica, come a Mantova (1904) o a Savona (1908).

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso il proprio parere sui più importanti Piani Regolatori dell'epoca, contribuendo così a delineare le prime strategie organiche di pianificazione urbana, concepita come regolamentazione dei fenomeni di crescita ed espansione delle principali città storiche che, già nella fase precedente all'Unità d'Italia, costituivano una forte struttura territoriale policentrica.

Dopo il terremoto siculo – calabro del 1908, che distrusse Messina, fu particolarmente intensa l'attività del Consiglio superiore, estesa, oltre che ai Piani Regolatori ed all'esame dei progetti, alla disciplina di tutta la gestione dei lavori di ricostruzione.

In questo periodo il Consiglio superiore svolge un ruolo primario nella storia della costruzione moderna, cioè quello che si pone come alternativa concettuale e tecnologica alla tradizionale costruzione muraria.

Già negli anni a cavallo tra Ottocento e Novecento, il Consiglio guida la prima pionieristica sperimentazione del calcestruzzo armato, innescato dai brevetti francesi Hennebique e Monier, secondo un percorso originale nazionale che vede inizialmente l'uso del calcestruzzo armato in simbiosi con le strutture murarie.

E' il connubio tra intelaiatura in calcestruzzo armato e tamponature irrigidenti murarie quale criterio base per le strutture antisismiche dopo il tragico terremoto di Messina del 1908, cui fa seguito la prima normativa tecnica antisismica nazionale.

Anche nell'intenso programma di opere pubbliche diffuse in tutto il territorio nazionale, attuato nel periodo a cavallo delle due guerre mondiali, il Consiglio superiore svolge il suo ruolo di massimo organo di controllo tecnico non solo per la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali dell'epoca ma anche per l'edilizia pubblica di "servizio", attraverso opere che costituiscono episodi significativi della storia nazionale oltre che della architettura "razionalista".

Nel periodo che va dalla fine della seconda guerra mondiale fino agli anni '60 il

Consiglio superiore è impegnato nei programmi e nei progetti per la riparazione dei danni di guerra.

Oltre agli interventi di emergenza, vengono studiati anche programmi di più ampio respiro che si concretizzano in Piani di ricostruzione.

In quel periodo, infatti, l'esigenza primaria, anche in campo urbanistico, è la riedificazione ed il risanamento del patrimonio edilizio ed infrastrutturale distrutto dagli eventi bellici: si susseguono quindi i Piani di ricostruzione, dal primo, emblematico Piano di Cassino (1945) al Piano di Napoli (1946), a quelli di Pescara, Pisa, Ravenna, Macerata, Modena, Cosenza, Genova, tutti elaborati tra il 1945 ed il 1950.

Nel complesso vengono risanati oltre 200 agglomerati urbani.

L'emergenza postbellica porta a ricostruire o riparare oltre cinque milioni di vani abitativi, a ripristinare oltre 30.000 km di strade, a sistemare o realizzare nuove arterie per circa 15.000 km ed a riparare tutte le opere marittime e fluviali danneggiate.

Nel periodo della ricostruzione va altresì ricordata l'attività svolta dal Consiglio in stretta intesa con l'Amministrazione delle Belle Arti per il restauro di importanti monumenti danneggiati o semidistrutti dalla guerra: tra i più significativi, anche per l'impegno richiesto, sono da segnalare l'Archiginnasio di Bologna, il forte Michelangelo a Civitavecchia, l'Ospedale Maggiore di Milano, il Tempio di Augusto a Pola, la Chiesa di S. Chiara a Napoli, il Palazzo dei Trecento a Treviso, la Badia di Montecassino, la Basilica Palladiana a Vicenza, S. Lorenzo a Roma, il Tempio Malatestiano a Rimini, e vari ponti, come il ponte Scaligero e il Ponte Pietra a Verona, il ponte Vecchio di Bassano, il ponte coperto sul Ticino a Pavia, il ponte di Santa Trinita a Firenze.

Sotto il profilo urbanistico, con l'emanazione della legge n. 1150 del 1942 è diventata allo stesso tempo costante l'attività del Consiglio superiore di esame e parere sui Piani Regolatori Generali dei Comuni, sui Piani intercomunali e sui Piani Territoriali di Coordinamento, i primi strumenti urbanistici che estendono al territorio regole di sviluppo delle nuove espansioni e di tutela dell'ambiente.

Nel settore dell'edilizia pubblica, negli anni '50 l'impegno più rilevante viene posto, peraltro, nella costruzione di nuovi edifici, tra i quali il Politecnico di Torino, la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bologna, le Cliniche universitarie di Roma, la Biblioteca Nazionale di Roma e quella di Torino, diverse sedi di Tribunali, tra i quali quelli di Roma (Piazzale Clodio), Napoli, Bari, attraverso concorsi di progettazione banditi su parere del Consiglio Superiore.

Oltre a ciò, il decennio 1950-1960 si caratterizza anche per l'avvio di ingenti programmi di realizzazione di opere a totale carico dello Stato o sovvenzionate, soprattutto nel settore abitativo (IACP, INCIS, INA Casa, Cooperative), con la costruzione di centinaia di migliaia di alloggi e la creazione dei cosiddetti «*quartieri coordinati*» di edilizia popolare, realizzati in 28 città italiane in base a criteri ed indirizzi espressi anche dal Consiglio superiore.

Dal 1953 in poi, anche i progetti di edilizia scolastica ed universitaria e delle opere igieniche di competenza degli Enti locali sono stati sottoposti al parere del Consiglio superiore, che nel 1952 ha portato da 5 a 6 il numero delle Sezioni e ha svolto altresì in modo sistematico, fino al decentramento delle competenze amministrative, l'attività di controllo sulla pianificazione territoriale: alla fine degli anni '50 su 315 Comuni obbligati alla predisposizione di un Piano Regolatore generale, 156 di essi hanno presentato al Consiglio il proprio P.R.G.; tra i principali vanno ricordati Torino, Genova, Bari, Bologna, Padova, Verona.

Per alcuni di questi Piani Regolatori le istruttorie vengono svolte di intesa con le Soprintendenze, come nei casi di Siena, Lucca, Brescia, Pavia, Pisa, Forlì, Viterbo, Perugia; in tali occasioni vengono elaborati principi-guida di notevole interesse per la salvaguardia ed il riassetto urbanistico di centri abitati di importanza storico-artistica o paesaggistica.

Un cenno a parte merita l'attenzione manifestata dal Consiglio per l'assetto urbanistico di Matera, dalla pianificazione dell'intero territorio materano, al risanamento dei rioni dei Sassi, alla costruzione dei nuovi quartieri popolari.

Per quanto riguarda la pianificazione sovraordinata, vanno segnalati in particolare il Piano intercomunale di Milano, con la formazione di un comprensorio esteso a 36 Comuni (1959); il Piano intercomunale di Torino, che oltre a questa città comprendeva 23 Comuni (1954) ed il Piano intercomunale di Roma (1958), esteso a 40 Comuni oltre la Capitale.

Anche in tali pareri, il Consiglio ha elaborato dei principi-guida ad integrazione delle disposizioni di legge, sottolineando ad esempio la necessità che i Piani concentrino lo studio soprattutto sui fattori di intercomunalità, lasciando maggiore libertà ai singoli Comuni nelle previsioni che interessano gli elementi non direttamente collegati con tali fattori.

Negli anni '60 l'azione di controllo ma anche di guida ed indirizzo del Consiglio superiore si esplica in particolare nei settori delle opere idrauliche, di bonifica e di sistemazione dei bacini fluviali (bacino del Po, dell'Arno, del Reno, ecc.) e nel settore delle opere marittime, con interventi di ampliamento ed ammodernamento rilevanti delle strutture nei Porti di Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Ravenna, Trieste, Palermo, Catania, Cagliari, Porto Torres, Civitavecchia ed altri minori.

Nel campo dell'edilizia e delle infrastrutture l'attività del Consiglio, negli anni '60, si caratterizza in particolare per l'esame di grandi opere, tra le quali a Roma l'aeroporto di Fiumicino, lo Stadio olimpico, il Palazzo dello Sport, il Ponte sul Tevere a Tor di Quinto, il viadotto di Corso Francia, la Tangenziale, interventi che contribuiscono a conferire alla città un'immagine di moderna capitale europea.

Gli anni '70 sono caratterizzati da una progressiva perdita di competenze nel settore dell'urbanistica e di alcune tipologie di opere, come l'edilizia abitativa e quella scolastica. Rimane invece costante, ovvero si rafforza, l'attività del Consiglio superiore nel campo delle opere pubbliche, delle infrastrutture, delle opere marittime ed idrauliche, della sicurezza delle costruzioni, settore quest'ultimo in cui vengono emanate norme fondamentali quali la legge n. 1086 del 1971 e la legge n. 64 del 1974.

Dalla grande spinta propulsiva degli anni della ricostruzione e del boom economico, nei quali nel Paese è prevalente l'esigenza di soddisfare il bisogno

primario dell'abitazione e delle infrastrutture, con un'attenzione prevalente alla quantità rispetto alla qualità delle opere prodotte, negli anni '70 emerge in modo evidente una domanda diffusa di qualità dell'abitare, di sicurezza delle costruzioni, di standard urbanistici adeguati per tutti i cittadini: è del 1968 il decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 1444 che, anche, su impulso del Consiglio superiore, stabilisce per la prima volta l'obbligo di dotare i quartieri di attrezzature scolastiche, culturali, sanitarie, sociali in rapporto al numero degli abitanti.

Da quegli anni inizia a diffondersi anche un rinnovato interesse per il patrimonio storico-architettonico e per gli episodi anche minori di edilizia storica.

Al Consiglio superiore in questo periodo una particolare attenzione viene rivolta alle problematiche dei problemi statici e del restauro della Torre di Pisa, di cui, a seguito di un parere del Consiglio, viene decretata la chiusura e l'avvio della opera di consolidamento; l'intervento si conclude alla fine degli anni '90 e costituisce un modello esemplare in campo internazionale.

La fine del '900 è caratterizzata per il Consiglio superiore dell'attività di esame di alcuni progetti di particolare significato sotto il profilo sia funzionale che semantico, che possono rappresentare emblematicamente il passaggio tra il vecchio ed il nuovo secolo: il Ponte sullo Stretto di Messina, il MOSE a Venezia, la Variante di valico dell'Autostrada del Sole, le linee B1 e C della metropolitana di Roma, ma anche, a scala urbana, l'Auditorium ed il Museo del XXI Secolo (meglio noto come MAXXI) in via Guido Reni a Roma, l'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo, il Palahockey per i Giochi Olimpici Invernali di Torino del 2006, la Biblioteca Europea di Informazione e Cultura (BEIC) di Milano e le infrastrutture strategiche e i grandi insediamenti produttivi previsti dalla "Legge Obiettivo".

Nel 2006 si è provveduto al riordinamento del Consiglio superiore dei lavori pubblici quale Organo di consulenza obbligatorio del Governo ed Organo di consulenza facoltativo per le regioni e gli altri enti pubblici competenti in materia di lavori pubblici.